

Patrick Obissier

The background of the cover features a large circle of stylized paper figures holding hands. The figures are arranged in two rows. The top row consists of five figures in a gradient of red, from dark red on the left to light red on the right. The bottom row consists of five grey figures. The figures are set against a light, reflective surface that creates soft shadows.

GUARIGIONE E DESTINO FAMILIARE

**La decodifica biologica
e simbolica della malattia**

EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

Patrick Obissier

GUARIGIONE E DESTINO FAMILIARE

La decodifica biologica delle malattie

 EDIZIONI
**IL PUNTO
D'INCONTRO**

Indice

| | |
|--|-----------|
| Prefazione | 9 |
| Un mondo quasi perfetto | 11 |
| Osare l'elogio delle malattie e del destino | 11 |
| Malattie e destino da reinterpretare | 19 |
| La ricerca della causa | 20 |
| Situazione attuale | 21 |
| Preambolo | 22 |
| Il progetto di questo libro | 24 |
| PRIMA PARTE - LA MALATTIA | |
| Comparsa del principio di malattia | 27 |
| Genesi | 27 |
| La sessualizzazione: quando Adamo divenne Adamo ed Eva | 28 |
| E la funzione creò l'organo | 29 |
| Una simpaticotonia adattativa | 30 |
| La vagotonia riparatrice | 32 |
| Freddo e caldo | 32 |
| Dal sistema neurovegetativo a quello psichico | 32 |
| L'unico fattore scatenante delle malattie | 34 |
| La palla da tennis | 34 |
| Genesi delle scoperte | 35 |
| Il conflitto biologico è causa di qualunque malattia | 36 |
| Uno strumento assai utile | 37 |
| La trasmutazione | 39 |
| Il disegno del cancro al seno | 41 |
| Piccole cause, grandi effetti | 42 |
| La natura del conflitto biologico | 42 |
| La banalizzazione del conflitto biologico | 43 |
| La comprensione delle malattie | 45 |
| Le quattro famiglie di conflitti biologici | 46 |
| Prima della gallina viene l'uovo | 48 |
| Una "superomeostasi" | 48 |
| Perché non l'abbiamo scoperto prima? | 50 |

| | |
|---|-----------|
| Vegetali e animali: automatismi identici | 53 |
| I vegetali | 53 |
| Gli animali | 55 |
| Vegetali e animali "domestici" | 57 |
| | |
| L'arresto della malattia e il ritorno alla salute | 59 |
| Cosa diventa la malattia fredda? | 59 |
| Coinidenze | 62 |
| Il passaggio alla cronicità | 63 |
| Durata della fase calda di riparazione | 64 |
| Fasi di riparazione: esempi | 64 |
| La tubercolosi polmonare | 65 |
| Le allergie, associazioni a difesa | 66 |
| Miracoli (dal latino <i>mirus</i> , straordinario) | 68 |
| | |
| Le malattie sono il nostro "asso nella manica" | 71 |
| Il senso biologico nelle sue quattro sfumature | 74 |
| La malattia è anche un invito | 77 |
| Tutte le malattie sono dovute a conflitti biologici | 77 |
| Il raffreddore | 78 |
| Epidemie e altre malattie | 80 |
| Le turbe del comportamento | 81 |
| Assi nella manica, stampelle o baci d'angelo? | 83 |
| | |
| Il cancro spiegato | 85 |
| Un tumore ha sempre un ruolo | 85 |
| Tutto è adattamento | 85 |
| Anarchia? No, intelligenza | 86 |
| La teoria della disseminazione del cancro si è rivelata mortifera | 87 |
| Metastasi | 88 |
| Le prove dell'imaging cerebrale | 89 |
| Ma di cosa moriamo? | 89 |
| La paura | 90 |
| | |
| L'amic-robo | 93 |
| Portatori sani | 93 |
| L'associazione microbo-pluricellulare | 94 |
| L'eccellenza dell'intervento microbico | 95 |
| Microbi nocivi? | 96 |
| Pastorizzazione | 97 |

SECONDA PARTE - IL DESTINO

| | |
|---|------------|
| I capricci del destino | 101 |
| Karmico, avete detto? | 103 |
| Incarnazione, avete detto? | 103 |
| La storia e il fenomeno destino | 104 |
| La legge del clan o filocentrismo | 105 |
| Scelta, avete detto? | 106 |
| La personalità | 109 |
| Il momento della morte | 109 |
| | |
| Il destino dei figli è garanzia di sopravvivenza per la specie | 111 |
| Momenti gravosi | 111 |
| Il sacrificio | 112 |
| Informare è sempre il miglior modo di adattare | 112 |
| In due per fare l'uno | 114 |
| Inconvenienti della programmazione | 115 |
| | |
| Le programmazioni | 117 |
| Le principali programmazioni degli esseri viventi | 117 |
| Esiste il tempo? | 118 |
| | |
| La programmazione transgenerazionale | 121 |
| Elementare | 123 |
| I segreti | 124 |
| La ripetizione | 125 |
| | |
| La Proiezione Parentale Incognita | 127 |
| L'atmosfera della fecondazione | 128 |
| Il periodo intrauterino | 130 |
| Il modellamento della nascita | 131 |
| La vita postnatale | 133 |
| | |
| Dove, come, quando? | 135 |
| Dove? L'itinerario delle programmazioni | 135 |
| Quando? Il momento in cui compare il manifestato | 136 |
| Corridoi del tempo | 137 |
| Trasformazione di un evento in conflitto | 137 |
| Chiaroveggenza e previsione | 138 |
| Nulla di nuovo | 139 |
| Abbandonare il conflitto | 140 |

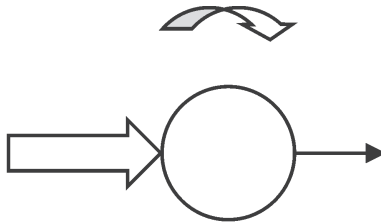
TERZA PARTE - RIFLESSIONI

| | |
|---|------------|
| Una via terapeutica | 145 |
| Processo della malattia e dell'autoguarigione | 145 |
| Curare le cause | 146 |
| Luce e tenebre | 147 |
| L'importanza dello sguardo altrui | 147 |
| L'investimento del paziente | 149 |
| Procedure d'approccio | 150 |
| Resistenza alla guarigione | 151 |
| Risultati | 153 |
| | |
| Racconti | 155 |
| Clori, la volpe | 156 |
| Volterra, il cucciolo che voleva volare | 157 |
| Lesto | 158 |
| Surene, la pecora smarrita | 159 |
| Primo in cordata | 160 |
| Il colle dell'Uter | 161 |
| Il fagiolo | 162 |
| Modi di dire | 162 |
| | |
| Prospettive | 163 |
| Una cultura medica diversa | 164 |
| L'evoluzione della coppia e della famiglia | 165 |
| Scomparirà una comune credenza di fondo | 166 |
| Scarcerare la società | 167 |
| Più amore e fiducia | 169 |
| Guerreggiare con amore | 170 |
| Agenda | 172 |
| La Terra gira ancora attorno al sole | 173 |
| | |
| Bibliografia | 175 |

L'unico fattore scatenante delle malattie

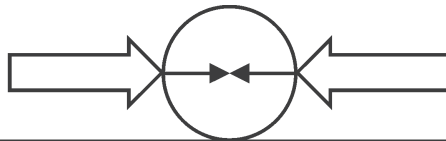
La palla da tennis

EsercitiAMO una forza orizzontale F su un corpo, una palla da tennis, ad esempio. Cosa succede? La palla si sposta senza subire alcuna deformazione.



Schema n. 1

EsercitiAMO ora sulla palla due forze identiche ($F = F'$) e di senso rigorosamente opposto. C'è conflitto. La palla non è in grado di muoversi e le due forze, penetrandovi, la deformano.



Schema n. 2

Analogamente nell'essere vivente, allorché un individuo non trova alcuna soluzione esterna che lo liberi dalle costrizioni che subisce (Henri Laborit parlava di "inibizione dell'azione"), la risultante delle forze contrarie genera una deformazione interna: l'organo "incassa" la pres-

sione conflittuale. Quest'organo non agisce a caso, bensì aiuta l'organismo modificando il proprio funzionamento con "intelligenza" (alterazione del rinnovamento cellulare, mutazione, atrofia, ipertrofia, ipo o ipersecrezione ecc.).

Genesi delle scoperte

Agli inizi degli anni Ottanta, una notte d'estate, esplode una fucilata e viene ferito un giovane; non sopravviverà. Il padre, un medico ospedaliero tedesco di nome R.G. Hamer, ne è molto colpito. Qualche mese dopo, si rende conto di aver sviluppato un cancro. Supponendo che la sua intensa emozione avesse un qualche ruolo nella comparsa del cancro, comincia a verificare se anche i suoi pazienti abbiano vissuto eventi drammatici prima della comparsa della malattia. Di fatto, tutti i pazienti avevano avvertito impressioni drammatiche! Questa constatazione, avveratasi migliaia di volte, porta il medico a stabilire cinque leggi biologiche: la legge del

conflitto biologico, che chiama "legge ferrea" (v. paragrafo successivo), la legge del decorso bifasico delle malattie, un sistema di classificazione dei tumori, un sistema di classificazione dei microbi e una legge di quintessenza. Ha scritto un'opera di riferimento, *Vermächtnis einer neuen Medizin* (ed. it.: *Testamento per una Nuova Medicina*, Alhaurin El grande, Amici di Dirk, 1999, trad. M. Pfister). La maggior parte delle sue scoperte è a tutt'oggi confermata ed è sulla base di queste scoperte che, affinando, verificando, comparando, completando e a volte eliminando, ricercatori, medici e terapeuti hanno oggi dato vita a una nuova disciplina del "Vivente".

Il conflitto biologico è causa di qualunque malattia

Qualunque malattia inizia con una "fase fredda" sotto influenza simpaticotonica e termina con una "fase calda". La fase fredda ha luogo quando l'individuo subisce uno shock (questo istante viene chiamato DHS, *Dirk Hamer Syndrome*, in ricordo del figlio del dottor Hamer) accompagnato da una specifica impressione. Sussiste stress quando, davanti a un problema privo di soluzione immediata, l'individuo si crea e porta avanti un *conflitto biologico* (con continuo rimuginio e sconvolgimento interiore).

Si instaura quindi, per compensazione, una malattia fredda. Dato che questa malattia non sempre provoca dolore, non ci rendiamo subito conto della sua presenza (tranne nei casi di paralisi motoria o sensitiva, blocco delle secrezioni che comporta sincope, ipoglicemia ecc.). Questa fase fredda spesso è visibile in seguito a un check-up o a un esame mirato (analisi biochimiche, radiografie).

Nel momento dell'evento inatteso e vissuto nell'isolamento con un'impressione drammatica, l'individuo sotto shock attiva un conflitto biologico. La parola "biologico" indica che il conflitto dell'individuo è in rapporto ai suoi bisogni vitali: avere un territorio, la sicurezza, di che

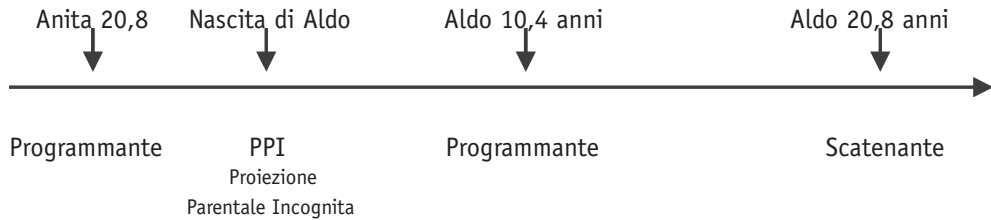
nutrirsi, poter pagare i conti, creare una famiglia, avere dei contatti, appagare le pulsioni sessuali ecc. Potremmo avere tanti conflitti biologici quante sono le funzioni cellulari del corpo.

Anche l'incompatibilità tra un organismo vivente e un elemento esterno (tossina, fungo, iprite o "gas mostarda", radioattività, acido, corpo estraneo) rappresenta un conflitto biologico.

Perché un dato individuo vive uno stress mentre un altro nella stessa situazione non lo fa? Occorre che sia stato piantato, nella prima parte della vita dell'individuo e di quella degli antenati, "il seme del conflitto", il cosiddetto **conflitto programmante**. Il conflitto che, in seguito, darà avvio alla malattia è detto "**scatenante**" e rappresenta la "risonanza" di quello programmante.

Esempio: Anita a vent'anni e otto mesi ha perduto un fidanzato; suo figlio Aldo a dieci anni e quattro mesi subisce il trasloco dei genitori e viene separato dalla sua amichetta vicina di casa alla quale voleva bene. A vent'anni e otto mesi vivrà un'altra separazione da un'amica e in quella data comincerà ad avere eczema e problemi alla memoria a breve termine.

Schema n. 3



Un conflitto piccolo scatenerà una malattia piccola, un conflitto grande ne scatenerà una maggiore. Siamo tutti uguali nella misura in cui, se dieci persone vivono la medesima impressione, quelle dieci svilupperanno la stessa malattia. Tuttavia, per quanto concerne tale impressione noi non siamo uguali. Davanti al medesimo evento, alcuni di noi genereranno un conflitto biologico e altri no, alcuni percepiranno una determinata impressione, altri una diversa.

Cionondimeno, un piccolo stress

può destarne di più grandi a esso legati per casualità o per associazione di informazioni. Esempio per un uomo: scoprire la data del suo pensionamento e l'ammontare insufficiente della pensione può risvegliare conflitti di carenza (come tirare avanti, sostenere la moglie ► fegato), di svalutazione (non essere più il cacciatore che porta a casa il cibo ► decalcificazione), di perdita di virilità che obbliga a ricorrere a farmaci (► prostata), di perdita di direzione (► surrenali) ecc., e rischia di generare disperazione.

Uno strumento assai utile

Negli anni Ottanta entra a far parte delle attrezzature ospedaliere un nuovo strumento radiologico, lo scanner. Il dottor Hamer, esaminando migliaia di tomografie cerebrali, scopre che alcune zone particolari del cervello sono collegate a un re-

lativo organo e più precisamente una parte di organo formata da cellule identiche. Questi "relè di comando" cerebrali hanno la medesima ubicazione in tutti noi.

Esaminando meticolosamente migliaia di tomografie del cervello dei

malati e prendendo in considerazione segni, aloni o minuscole differenze di contrasto in precedenza considerati privi di significato, il medico capisce che non vi è malattia senza una preliminare alterazione di uno di questi relè nel cervello. Quando un organo si ammala, il suo relè di comando cerebrale è già in precedenza alterato e produce un'immagine radiologica particolare. Tale alterazione ricorda vagamente quella dell'avvolgimento elettrico nel quale, in seguito a sovratensione, viene a perdersi l'isolante, cosa che genera cortocircuiti. Questi relè alterati verranno successivamente ribattezzati "focolai di Hamer" dai medici che verificheranno tali scoperte.

Il dottor Hamer elabora progressivamente una cartografia di questi focolai nel cervello, tenendo conto delle malattie e del vissuto delle persone (anamnesi). Giacché ciascun organo ha una funzione precisa, il conflitto che lo interessa è in rapporto a tale funzione. Questa cartografia indica l'ubicazione dei relè degli organi e il tipo di conflitto che li affligge. È ora possibile, con l'aiuto di TAC del cervello, stabilire la

struttura psichica e l'attività conflittuale di una persona. È inoltre possibile farsi un'idea assai precisa della realtà fisiopatologica passata, presente e talvolta futura di questa persona. Va notato che le ubicazioni dei relè cerebrali sono pressoché le stesse di quelle dei nostri amici animali.

A questo stadio dell'esposizione, capite già che la malattia è meno terribile di quanto immaginiamo. La correlazione permanente tra lo stato di un relè nel cervello e quello dell'organo corrispondente ci fa intravedere una logica rassicurante. La malattia non è più "una casualità". Dato che gli organi e tutte le malattie sono sotto permanente controllo di una parte del cervello, possiamo cominciare a lasciar andare paure irrazionali.

La trasmutazione

A causa dell'intensità del conflitto, il relè interessato da questo tipo di conflitto si altera; magari invia una corrente elettrica inusitata all'organo che comanda o comunque un ordine diverso. Si tratta della simpaticotonia, questo antichissimo sistema in grado di risvegliare i geni delle cellule di un organo affinché modifichino il loro comportamento, capace di inibire o di stimolare il rinnovamento cellulare e di adattarne le funzioni. L'organo sviluppa una malattia cosiddetta fredda (senza febbre).

In funzione di ciò che la persona (*personare* = risuonare, far risuonare; vedremo in seguito come risuona l'albero genealogico) sente esattamente, l'organo idoneo ad aiutare l'organismo in conflitto cambia comportamento.

Se per risolvere il conflitto occorre maggior tessuto, l'organo interessato ne produrrà di più:

- più secrezioni acide per digerire cose indigeste, più gonadi per una maggior fecondità, più derma per maggior protezione, più fegato per filtrare, elaborare, sintetizzare, immagazzinare meglio ecc.

Se per permettere una risoluzione

biologica del conflitto occorre meno tessuto, l'organo competente ne produrrà di meno:

- meno epitelio nella piccola curvatura dello stomaco per avvicinare l'individuo al carburante ideale che necessita, meno pelle per avvicinarsi all'altro quando manca il contatto.
- Se l'organo serve a investire lo spazio (ossa, muscoli, tendini ecc.), in caso di svalutazione smette di investire e subentra l'atrofia o la decalcificazione, l'osteoporosi, per economizzare l'energia a favore dell'organismo (eliminando ciò che viene percepito come inutile).
- Se l'organo serve a contenere (serbatoio, canale) fluidi (aria, urina, sangue, bile ecc.), l'alterazione può manifestarsi in una riduzione dello spessore parietale, così da aumentare la capacità di immagazzinamento o facilitare il passaggio di tale fluido; si formano così microulcerazioni.

Se è necessario sopprimere lo spostamento, l'autonomia, il movimento (perché percepiti come pericolosi), viene pregiudicato il sistema motorio (paralisi). Se a porre proble-

mi è l'immobilità, l'inibizione del gesto, la soluzione sarà l'iperomotricità (tic, Parkinson, ipercinesia).

Se il conflitto viene attivato a causa di una percezione, allora occorre percepire di meno e la soluzione consiste nella riduzione della vista, dell'udito ecc.

Se, al contrario, il conflitto si attiva per una mancanza di percezione, occorre percepire di più e quindi la soluzione è l'ipersensibilità.

Questa malattia fredda permette all'individuo:

- di evitare una morte immediata per overdose di neurotrasmettitori o per disattenzione. Se vi è un organo "fusibile" (con relativa continuazione cerebrale) che assorbe la maggior parte dello stress, l'individuo può vivere,
- di ottenere, per il problema che non riesce a risolvere, l'aiuto simbolico di una parte di se stesso.

La malattia è quindi, nel momento del DHS, un sistema di sopravvivenza. In seguito, diventa una compensazione simbolica e biologica.

Certo, può essere assai difficile per i genitori di bambini disabili (miopa-

tia, autismo, trisomia ecc.) accettare il fatto che la malattia del loro bambino sia un sistema di sopravvivenza. Lo capisco benissimo. Esistono destini davvero drammatici. La parte di questo libro dedicata al destino mostrerà che le malattie sono risposte arcaiche a problemi già vissuti dagli antenati. Vi è di certo che l'evoluzione umana va verso la Conoscenza e una presa di coscienza renderà più rare queste malattie.

Quando una persona manifesta svariate malattie (eczema, asma, ipoglicemia), ciò significa che vive diversi conflitti biologici allo stesso tempo (nell'ordine: perdita di contatto, separazione nel territorio, ripugnanza).

Ancor oggi per l'ambiente medico le malattie hanno svariate cause, tra le quali rientrano in particolare le sostanze dette cancerogene (inquinamento, amianto, fumo, radioattività, virus ecc.). Tuttavia, questi fattori esterni non sono oggettivamente determinanti, altrimenti la totalità delle persone a contatto con tali sostanze svilupperebbe la medesima malattia. Si troverà in compenso nel vissuto dei malati un conflitto biologico (e la sua specifica impressione) che rappresenta il "Minimo Comune Denominatore" riscontrabile in ogni malattia.

Il disegno del cancro al seno

Nei mammiferi, il neonato non è in grado di alimentarsi direttamente nel suo ambiente; dipende dalla madre, le cui mammelle gli forniranno un'alimentazione digeribile e già pronta. I seni servono dunque a proteggere la discendenza dalla precarietà e dall'inedia, sono due organi destinati a fornirle sicurezza, a ottimizzare le sue possibilità di vivere e crescere. Capite dunque facilmente che le patologie del seno sono provocate da conflitti nei quali la protezione e la messa in sicurezza sono concetti essenziali. Quale organo, a parte le mammelle, potrebbe fornire una compensazione simbolica a questo tipo di stress?

Se in conseguenza di un evento che coglie la donna (più raramente l'uomo) in contropiede lei non riesce a proteggere o a dare rapidamente sicurezza all'altro (il figlio, un rapporto gradevole, il "nido", talvolta l'animale domestico amato, il genitore anziano ridivenuto "bambino") o a sentirsi protetta, sicura (per svolgere il proprio ruolo materno), una delle sue mammelle diventerà ano-

malata, presenterà una patologia. Se le patologie più frequenti (mastopatia, cisti, calcificazioni, carcinoma duttale infiltrante, in situ, lobulare) sono tutte dovute a un conflitto di protezione e di sicurezza, a determinarne le differenze di aspetto, di istologia, di grado e di posizione anatomica saranno le differenze di situazione e di impressione ricevuta.

Quando anche i gangli circostanti presentano anomalie, la persona si è creata contemporaneamente un conflitto di non potersi difendere e di non poter difendere l'oggetto amato da un'aggressione (reale o di un evento vissuto come tale).

Guarire completamente da queste malattie richiede che la sofferenza interiore venga rivelata, intesa e soprattutto che non si rinnovi. Ecco perché, una volta che il momento del DHS sia stato individuato e si prenda coscienza di esso, il terapeuta spingerà la paziente a evolvere, a trovare dentro di lei le risorse che le impediranno, in futuro, di rivivere tale stress. Solo a questo prezzo si eviteranno recidive.